

RASSEGNA STAMPA
del
23/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-08-2012 al 23-08-2012

23-08-2012 Basilicanet.it Potenza, riunione operativa per 'Fuochi sul Basento'	1
23-08-2012 La Citta'di Salerno incendio a s. nicola varco ultimatum alla regione	2
23-08-2012 La Citta'di Salerno la siccità colpisce i castagneti	3
23-08-2012 La Citta'di Salerno rapinatori picchiano madre e bimbo: presi	4
23-08-2012 Gazzetta del Sud.it Incendio ad Aci Castello minaccia le case	5
22-08-2012 Gazzetta del Sud.it Roghi domati in Sila	6
23-08-2012 Gazzetta del Sud.it Incendio ad Aci Castello minaccia le case	7
23-08-2012 Gazzetta del Sud.it Mongolfiera s'incendia e precipita: 4 morti	8
23-08-2012 Il Mattino (Avellino) Gian Pietro Fiore È stato colto in flagranza il piromane che aveva appiccato il fuoco in un	9
23-08-2012 Il Mattino (Benevento) Ancora un incendio ha destato preoccupazione tra gli abitanti della frazione di Bagnara del comune d...	10
23-08-2012 Il Mattino (Caserta) Un'emergenza nazionale, quella dei roghi tossici , l'ha definita il ministro de...	11
23-08-2012 Il Mattino (Nazionale) Antonio Galdo Il destino di Noto, la sua miracolosa integrità, ha sconfitto qualsiasi catast...	12
23-08-2012 Il Mattino (Nord) Marco Di Caterino Afragola. Una settimana fa, nella serata di Ferragosto, al pronto soccorso gli	13
23-08-2012 Il Mattino (Nord) Domenico Maglione Arzano. Nomina la nuova giunta ma non placa le proteste della minoranza. Il sin...	14
23-08-2012 Il Mattino (Salerno) Un blitz sotto il sole, prima tappa del tour tra gli ospedali della Campania. Il governatore Stefano...	15
23-08-2012 Il Mattino (Salerno) Un'altra giornata di fuoco in provincia di Salerno. Da nord a sud. Oltre a piccoli incendi di s...	16
23-08-2012 Prima Pagina Molise Incendio, allarme a Duronia	17
23-08-2012 Prima Pagina Molise Incendio, allarme a Duronia	18
22-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 39 roghi	19
23-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Festa di Fine Estate, Notte Bianca - Quarta Edizione	20

Potenza, riunione operativa per 'Fuochi sul Basento'**Basilicanet.it**

"Potenza, riunione operativa per 'Fuochi sul Basento'"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Potenza, riunione operativa per 'Fuochi sul Basento'

23/08/2012 13:47

BASRiunione operativa in c/da S.Luca Branca tra l'assessore alla Protezione civile Nicola Lovallo, funzionari dell'Ufficio Protezione civile, la Polizia Locale e le associazioni di Volontariato per verificare e risolvere le ultime problematiche in vista della 24/a edizione del festival nazionale di arte pirotecnica "Fuochi sul Basento", trofeo Madonna delle Grazie, in programma in località San Luca Branca, sabato 1 settembre con inizio alle ore 20.30, un evento di grande valenza che ogni anno richiama 30/40 mila presenze con 150 pullman da tutta Italia. L'Amministrazione sta provvedendo ad effettuare interventi tesi a migliorare la viabilità e la percorribilità delle strade nei pressi della contrada.

Sabato primo settembre a cominciare dalle 15.00, sarà predisposto un servizio in grado di far sistemare i veicoli lungo la strada d'accesso alla contrada potentina, alle 18.00 il traffico in ingresso sarà fermato e comincerà un servizio di navetta istituito da Cotrab, tra la zona industriale di Potenza e la contrada. Sarà presente una ambulanza della Croce Rossa nella contrada e circa 100 volontari delle associazioni con dodici moduli antincendio. I volontari saranno presenti lungo tutto perimetro dell'area interessata all'evento pirotecnico per presidiare eventuali focolai di incendio. Prevista la bonifica dei terreni limitrofi alla zona dell'evento pirotecnico.

bas 06

incendio a s. nicola varco ultimum alla regione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio a S. Nicola Varco Ultimum alla Regione

I dati choc dei due sopralluoghi. Il sindaco Melchionda firma un ordinanza «Subito la bonifica dell'intera area, altrimenti denunceremo tutto in Procura»

IL CASO»FIAMME & POLEMICHE

Dopo le polemiche sull'incendio a San Nicola Varco di sabato scorso che aveva provocato la dura reazione del vicesindaco Cosimo Cicia, al Comune hanno deciso di passare dalle parole ai fatti: intimando cioè alla Regione di bonificare immediatamente l'area interessata dalle fiamme, pena una denuncia alla Procura della Repubblica. La decisione dell'Amministrazione è contenuta in una ordinanza firmata martedì mattina direttamente dal sindaco Martino Melchionda. La presa di posizione del primo cittadino è l'effetto di due relazioni firmate dai vigili del fuoco e dai carabinieri redatte al termine di due distinti sopralluoghi, effettuati tra il 17 ed il 21 agosto. Nella prima, i militari della stazione di Santa Cecilia verificavano che l'incendio si era sviluppato all'interno di un'area di circa 10mila metri quadrati dove erano ammassate gomme d'auto, rifiuti vari, baracche e vecchie roulotte. L'area in questione è di proprietà della Regione Campania. Pochi giorni dopo è arrivata sulla scrivania del sindaco la seconda relazione, più dettagliata, dei vigili del fuoco: le fiamme avevano divorato una superficie complessiva di 50mila metri quadri, «nel cui perimetro erano allestiti diversi fabbricati, all'interno di uno di questi bruciava una considerevole quantità di materiale da risulta, gomme, pezzi di metallo e bombole di GPL in disuso». Per lo spegnimento delle fiamme «è stato necessario reperire quattro macchine escavatrici cingolate che hanno provveduto allo smussamento e all'interramento del materiale spento». Senza considerare che, malgrado il vasto incendio, nell'area sono presenti numerosissimi rifiuti, di varia natura e provenienza, con lastre di eternit anche parzialmente bruciate. Una situazione di «estremo pericolo - scrive Melchionda nella sua ordinanza - sotto il profilo igienico sanitario e soprattutto per il personale che lavora alla costruzione di un centro commerciale (Cilento Outlet, ndr) al confine con l'area di proprietà della Regione, e per l'intera popolazione di San Nicola Varco». Da qui la diffida del primo cittadino che intima alla Regione a procedere al più presto alla pulizia e bonifica del terreno di sua proprietà. Altrimenti il Comune procederà ad una formale denuncia alla Procura. Antonio Elia riproduzione RISERVATA

la siccità colpisce i castagneti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

NAPOLI

La siccità colpisce i castagneti

L'associazione regionale dei coltivatori chiede lo stato di calamità

NAPOLI A rischio la produzione di castagne in Campania a causa del caldo e della siccità. A lanciare l'allarme l'Associazione Castanicoltori campani presieduta da Davide Della Porta che, con una lettera indirizzata al Ministro delle Politiche agricole, al presidente della Regione Campania e agli assessorati competenti della Regione e delle Province in cui si pratica la coltivazione del castagno, ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale «per consentire - spiega - l'attuazione di norme per sostenere gli operatori del settore attraverso adeguate forme di sostegno economico». «Il caldo e la siccità - rende noto l'Associazione - stanno provocando danni incalcolabili in molte filiere agricole e, in particolare, la produzione castanicola sta subendo danni enormi che si vanno ad aggiungere a quelli causati dall'emergenza fitosanitaria provocata dalla diffusione del Cinipide galligeno del castagno». Secondo i castanicoltori campani, la nuova ondata di caldo e la conseguente assenza di piogge potrebbero dare «il colpo di grazia» all'annata agraria in corso. I danni alla filiera ammontano all'80 per cento della raccolta e le aree più colpite sono i comuni castanicoli della provincia di Caserta, Avellino, Benevento e Salerno. «Il calo produttivo - denuncia l'Associazione - sta mettendo in ginocchio la filiera nelle zone dell'Appennino centro meridionale». La Campania produce il 55 per cento delle castagne italiane (300mila quintali l'anno) e sul territorio regionale operano oltre 13mila aziende castanicole.

rapinatori picchiano madre e bimbo: presi

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Rapinatori picchiano madre e bimbo: presi

Scene da arancia meccanica in un abitazione di Pontecagnano: in manette due giovani rumeni

PONTECAGNANO Sorprende i ladri in casa: mamma e figlio di 4 anni picchiati dai malviventi. Due rumeni, Constantin Filip, 22 anni, e Mihai Mikoïu, 27 anni, sono stati arrestati l'altra sera dai carabinieri. Si erano introdotti nell'abitazione di una famiglia di connazionali, a Magazzeno. Non aveva fatto, però, i conti con il rientro anticipato della donna. Sorpresi sul fatto e riconosciuti dalla vittima, hanno minacciato la giovane mamma rumena con un coltello da cucina puntato alla gola. Calci e pugni sono stati il metodo brutale usato dagli arrestati per cercare di guadagnarsi la fuga. Non si sono fermati neppure davanti all'innocenza di un bambino, reo di piangere perché avvertiva il pericolo corso dalla mamma. Per una ventina di minuti è andata avanti la violenza con i ladri che cercavano di farsi dire dov'erano nascosti eventuali oggetti di valore. Le urla di disperazione della donna, preoccupata per il suo bambino, sono state sentite dai vicini di casa. Ed è stata questa la loro salvezza. Al numero di emergenza 112 dei carabinieri è giunta la segnalazione. Sul luogo indicato si è portata una pattuglia dei militari dell'Arma della locale stazione, impegnata in un servizio di pattugliamento del litorale dove si formano di sera colonne di auto in cerca di prostituzione da strada. L'avvicinarsi dell'auto dei carabinieri ha mandato in allarme i malviventi che, abbandonata la madre dolorante e il figlioletto, hanno tentato di aprirsi un varco per la fuga ma inutilmente: Costantin Fili e Mihai Mikoïu sono stati subito fermati. I militari hanno poi soccorso la giovane mamma rumena, ancora dolorante per le botte subite e il piccolo che teneva tra le braccia in preda a uno stato di panico. Madre e figlio venivano trasportati con l'ambulanza del servizio 118 al pronto soccorso dell'ospedale Ruggi di Salerno. I medici che li prendevano in cura, riscontravano una serie di ematomi al volto e su altre parti del corpo. Lesioni lievi giudicate guaribili in dieci giorni. I due balordi che sono entrati nella casa della famiglia rumena con l'intenzione di rubare, sono stati arrestati e trasferiti al carcere di Fuorni. Costantin Fili e Mihai Mikoïu sono indagati di rapina aggravata e lesioni personali e, nei prossimi giorni, sanno sentiti dal giudice. Da un primo risultato investigativo emergerebbe che la vittima conoscesse i due malviventi e che loro fossero a conoscenza delle sue abitudini. L'episodio da arancia meccanica è maturato negli ambienti della comunità di immigrati rumeni, molto popolosa nell'area della fascia marina a sud di Salerno.(m.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio ad Aci Castello minaccia le case

- incendio, aci castello - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendio ad Aci Castello minaccia le case"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Catania Siracusa Ragusa

Nel Catanese

Incendio ad Aci Castello

minaccia le case

23/08/2012

Un incendio è divampato sulla collina di Vampolieri ad Aci Castello (Ct) e minaccia abitazioni e pali elettrici.

Un incendio è divampato sulla collina di Vampolieri ad Aci Castello (Ct) e minaccia abitazioni e pali elettrici. Stanno lavorando vigili del fuoco, forestali e protezione civile anche con l'ausilio di elicotteri.

Roghi domati in Sila

- incendi, parco nazionale della sila - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Roghi domati in Sila"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Cosenza

INCENDI

Roghi domati

in Sila

22/08/2012

E' stato spento uno dei fronti dell'incendio divampato stamani nel territorio del Comune di Longobucco, ai confini del Parco della Sila. Sul secondo fronte sta operando un elicottero per un'ulteriore bonifica che dovrebbe portare allo spegnimento a breve. Ancora attivi altri fronti

E' stato spento uno dei fronti dell'incendio divampato stamani nel territorio del Comune di Longobucco, ai confini del Parco della Sila. Sul secondo fronte sta operando un elicottero per un'ulteriore bonifica che dovrebbe portare allo spegnimento a breve. Ancora attivo, invece, l'incendio a Corigliano calabro dove, fino a quando non giungerà l'oscurità, stanno operando due canadair ed un elicottero. Un altro elicottero, invece, è impegnato su Carlopoli, nel catanzarese. Complessivamente sono 35 gli incendi ancora attivi in Calabria la quasi totalità dei quali è gestibile dalla squadre a terra. (ANSA)

Incendio ad Aci Castello minaccia le case

- incendio, aci castello - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendio ad Aci Castello minaccia le case"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Catania Siracusa Ragusa

Nel Catanese

Incendio ad Aci Castello

minaccia le case

23/08/2012

Un incendio è divampato sulla collina di Vampolieri ad Aci Castello (Ct) e minaccia abitazioni e pali elettrici.

Un incendio è divampato sulla collina di Vampolieri ad Aci Castello (Ct) e minaccia abitazioni e pali elettrici. Stanno lavorando vigili del fuoco, forestali e protezione civile anche con l'ausilio di elicotteri.

Mongolfiera s'incendia e precipita: 4 morti

Mongolfiera s'incendia e precipita: quattro morti - mongolfiera, precipita, slovenia - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Mondo

Feriti due italiani

Mongolfiera s'incendia
e precipita: quattro morti
23/08/2012

Tragica gita in mongolfiera sui cieli della Slovenia: quattro persone sono morte e altre 28 sono rimaste ferite, tra cui due turisti italiani in modo non grave, dopo che un aerostato ha preso fuoco ed e' precipitato a sud di Lubiana.

Tragica gita in mongolfiera sui cieli della Slovenia: quattro persone sono morte e altre 28 sono rimaste ferite, tra cui due turisti italiani in modo non grave, dopo che un aerostato ha preso fuoco ed e' precipitato a sud di Lubiana. Lo ha reso noto la Protezione civile slovena. Il ferimento in modo lieve dei due italiani e' stato confermato da fonti diplomatiche. Si tratta di una coppia che sta ricevendo l'assistenza dell'ambasciata a Lubiana: la moglie e' stata ricoverata all'ospedale di Novo Mesto dove dovra' trascorrere anche la notte, in osservazione, ma le sue condizioni non destano particolare preoccupazione; il marito e' stato invece gia' dimesso. L'incidente di Ig, un sobborgo a 12 chilometri dalla capitale, potrebbe esser stato provocato da una tempesta che ha investito anche una seconda mongolfiera. Un quarto d'ora prima dello schianto era stata lanciata una richiesta di atterraggio. A bordo della mongolfiera, partita alle 5 per un volo panoramico, si trovavano il pilota e il co-pilota e 30 turisti sloveni e stranieri. Tra i feriti, che hanno riportato ustioni o lesioni dovuto al brusco impatto con il terreno, ci sono sei bambini e almeno un britannico. I morti devono ancora essere identificati perche' i corpi sono interamente carbonizzati.

Gian Pietro Fiore È stato colto in flagranza il piromane che aveva appiccato il fuoco in un ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Gian Pietro Fiore È stato colto in flagranza il piromane che aveva appiccato il fuoco in un terreno nelle campagne di Torre le Nocelle. Per questo, A.C. di 53 anni residente a Montemiletto, è stato denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica, dai carabinieri della compagnia di Mirabella Eclano, per il reato di tentato incendio. Il piromane è un disoccupato, pregiudicato, che spesso si aggira a piedi nei paesi limitrofi al comune dove risiede. Quando i carabinieri lo hanno visto, il pregiudicato aveva appena acceso dei fogli di giornale, che poco prima aveva posizionato sotto un mucchio di sterpaglia. Da quel fuoco sarebbe potuto partire un vasto incendio, considerato che nel resto del terreno circostante vi era numerosa vegetazione secca. Il piromane non ha saputo dare una spiegazione ai carabinieri che hanno cercato di comprendere i motivi della sua iniziativa. Intanto proprio i militari della compagnia di Mirabella Eclano, comandata dal capitano Leonardo Madaro, hanno avviato una serie di indagini per risalire agli autori di alcuni incendi che sono divampati nelle scorse settimane. Il sospetto è che la mano incendiaria possa essere proprio quella del piromane denunciato dai carabinieri. Per questo gli investigatori hanno chiesto la collaborazione dei cittadini affinché possano segnalare la presenza in quelle zone del 53enne. Gli investigatori hanno posto sotto sequestro una serie di materiali, compreso quello utilizzato per appiccare il fuoco, che il piromane aveva con se. Intanto resta ancora in carcere Giuseppe La Marca, il 56enne di Nola, indagato per l'incendio sviluppatosi nelle montagne del Vallo Lauro, dove ha perso la vita l'operaio specializzato Michele Ciglione. Il pubblico ministero ha chiesto al giudice delle indagini preliminari la convalida del fermo, che con ogni probabilità potrebbe avvenire in giornata. Il gip Antonio Sicuranza ascolterà, nella cella del carcere di Bellizzi Irpino, l'autotrasportatore indagato per i reati di omicidio colposo e incendio boschivo. Una serie di indizi convergenti incastrebbero Giuseppe La Marca, proprietario del fondo da dove è partito l'incendio che ha divorato sei ettari di bosco e ha stroncato la vita dell'operaio regionale originario di Quarto, in provincia di Napoli. Saranno i reparti speciali della polizia scientifica ad esaminare alcuni reperti rinvenuti sulla montagna e verosimilmente appartenuti all'uomo fermato e accusato dell'incendio. Si tratta di un paio di guanti e una mascherina. Nel pomeriggio di ieri il magistrato inquirente, Maria Luisa Buono, accompagnata dagli uomini del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale, ha effettuato un sopralluogo in quello spicchio di montagna dove è morto Michele Ciglione. Il pubblico ministero ha voluto rendersi conto di persona dei luoghi in cui è avvenuto l'incendio per comprendere al meglio le tecniche utilizzate dagli uomini della forestale che in meno di ventiquattro ore hanno consentito di capire da dove era partito il fuoco e di conseguenza individuare il presunto colpevole. L'autotrasportatore, pur riferendo agli inquirenti di trovarsi in quel fondo, da cui è partito l'incendio, non ha mai ammesso di aver lui stesso dato fuoco ad alcune foglie del castagneto di sua proprietà, come invece sostengono gli investigatori del corpo forestale. Per questo pomeriggio, alle ore 15, il medico legale Lamberto Pianese eseguirà l'esame autoptico sul corpo dell'operaio morto nel tentativo di domare le fiamme. Infine, sul fronte delle polemiche innescate dalle dure accuse della moglie della vittima, Concetta Bollente, secondo le quali l'ambulanza sarebbe giunta cinque ore dopo il ritrovamento del marito in un burrone ma ancora in vita, hanno replicato i soccorritori limitandosi a definire «tempestive» tutte le azioni messe in campo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora un incendio ha destato preoccupazione tra gli abitanti della frazione di Bagnara del comune d...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Ancora un incendio ha destato preoccupazione tra gli abitanti della frazione di Bagnara del comune di Sant'Angelo a Cupolo che si affaccia sulla valle del fiume Sabato. Infatti ieri pomeriggio un vasto incendio dal fronte di diverse centinaia di metri ha interessato la parte del paese che confina con il vicino comune di Chianche in provincia di Avellino. Le fiamme, alimentate anche dal vento, hanno lambito anche alcune abitazioni della frazione minacciando, in particolare, un un grosso serbatoio di gas che è al servizio, appunto, dei residenti nel centro sannita. Lo stesso, addirittura, è stato messo in sicurezza dai tecnici dell'impresa che lo gestisce, «isolandolo» dal contesto della rete di distribuzione. Inoltre i vigili del fuoco del comando provinciale di contrada Capodimonte hanno dovuto lavorare anche nei pressi di diversi abitazioni isolate per evitare che le stesse potessero essere raggiunte dalle fiamme. Per arginare il fronte del fuoco è stato anche chiesto l'intervento del personale del Corpo Forestale dello Stato e di un elicottero degli stessi vigili del fuoco.

Pietrelcina - Nell'emergenza continua di ieri, inoltre, i «caschi rossi» hanno dovuto lavorare diverse ore alla contrada Iscaro alla periferia del comune di Pietrelcina situata quasi al confine con il territorio del capoluogo dove un incendio ha interessato una pineta. In entrambi i casi, comunque da registrare anche altri numerosi interventi sviluppatasi «a macchia di leopardo» in quasi l'intero territorio sannita, pochi i dubbi sulla natura dolosa o colposa degli incendi. Insomma c'è sempre la «mano» dell'uomo, volontaria o involontaria, alla base degli incendi che tantissimi danni stanno arrecando all'ecosistema. re.be. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'emergenza nazionale, quella dei roghi tossici , l'ha definita il ministro de...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

«Un'emergenza nazionale, quella dei roghi tossici», l'ha definita il ministro della Salute in attesa che, tra pochi giorni, arrivino i risultati delle analisi e per verificare se l'incendio di Acerra abbia sviluppato diossina e possa penetrare nella catena alimentare passando per carne e latte degli allevamenti della zona. Incendio dove c'è, quasi sicuramente, la mano della camorra come ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Condivide le parole dei due esponenti di governo Stefano Caldoro. «Condivido l'analisi del ministro Clini secondo il quale dietro il rogo di Acerra ci sia la mano della malavita organizzata che ha voluto mandare un segnale che non sappiamo comprendere. L'azione di prevenzione sulla diossina è importante e - spiega il governatore - tutte le azioni messe in campo dal ministero della Salute, dal governo e dalla Regione a tutela della salute dei cittadini». «L'unico modo per superare l'emergenza dei roghi tossici è dar vita a una rete istituzionale. Di fronte a problemi del genere la risposta dev'essere il gioco di squadra, ognuno deve fornire il proprio contributo. In questa direzione sono favorevole - ragiona invece l'assessore regionale agli Enti locali Pasquale Sommese - all'istituzione di una commissione internazionale di esperti, proposta dall'oncologo Antonio Giordano, per vigilare sulle bonifiche». Sulla stessa scia il presidente della Provincia Luigi Cesaro: «L'allarme e l'analisi del ministro Clini sul ruolo illecito giocato dal crimine organizzato nei ciclo dei rifiuti e sui roghi tossici è da me pienamente condiviso. Da tempo sollecitavo un intervento del Governo e dei sopralluoghi per rendere contezza di un fenomeno quanto mai preoccupante e che richiede uno sforzo straordinario in termini di collaborazione istituzionale». E aggiunge: «Dal tavolo di lavoro che si terrà domani (oggi, ndr) in Prefettura, ed al quale parteciperà anche la Provincia - prosegue Cesaro - mi auguro possano venire soluzioni nuove e condivise anche per contrastare l'infiltrazione della camorra nel business del risanamento ambientale. Il fenomeno dei roghi è una piaga che stiamo cercando di combattere, in sinergia con tutte le forze dell'ordine, come testimonia anche un protocollo d'intesa firmato nel marzo scorso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Galdo Il destino di Noto, la sua miracolosa integrità, ha sconfitto qualsiasi catast...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Antonio Galdo Il destino di Noto, la sua miracolosa integrità, ha sconfitto qualsiasi catastrofe naturale. La città antica, una roccaforte degli arabi che ne fecero un arsenale e una postazione strategica per il controllo di un intero versante dell'isola, è stata cancellata dal devastante terremoto dell'11 gennaio 1693. Scomparirono case e palazzi, ma anche fattorie per la coltivazione dell'ulivo e piccole industrie artigianali della lana e della pelle. Un'intera civiltà venne polverizzata dal terremoto. Ma nello stesso anno del disastro, il 1693, Giuseppe Lanza, duca di Camastra, nominato vicario generale per la ricostruzione, decide di rimettere in piedi la cittadina più a valle, a circa otto miglia dall'antica e millenaria Noto, con una scelta molto contrastata perché i superstiti del terremoto non volevano lasciare la loro terra. Passò qualche anno e il piano di ricostruzione fu finalmente avviato, coinvolgendo con sguardo cosmopolita tecnici e artigiani di mezza Europa. E questa fu la fortuna di Noto. La nuova città porta la firma di un ingegnere militare olandese, Carlos de Grunenbergh, di un matematico siciliano, Giovanni Battista Landolina Salonia, del gesuita fra' Angelo Italia e dell'architetto militare Giuseppe Formenti. Accanto a loro arrivarono a Noto i migliori capimastri e scalpellini dell'isola, finanziati dall'aristocrazia locale che qui volle costruire il suo regno. E perfino l'ultimo terremoto, quello del 1990, che ha messo a rischio la cattedrale, è stato superato con un restauro che non si è perso nella notte dei tempi. Il fascino di Noto è in questa promiscuità di sacro e profano, chiese e palazzi, che fanno respirare il profumo di un luogo autarchico nella sua funzione. Quasi te li immagini i nobili siciliani, in chiesa a pregare all'ora del tramonto e la notte a banchettare e a danzare nei loro palazzi. Padroni di un territorio che avevano ricostruito a loro immagine e somiglianza. I due assi portanti della città, Corso Vittorio Emanuele e via Cavour, sono un susseguirsi di meraviglie: dalla chiesa di San Francesco al monastero benedettino di San Salvatore, dalla chiesa di Santa Chiara al teatro comunale. È un piacere perdersi nel vortice del barocco siciliano, allungando l'occhio nella raffinata eleganza di questa città custodita e protetta dall'Unesco. Non c'è angolo di Noto che non conservi qualcosa di unico e di irripetibile. A piazzale Marconi campeggia la statua in bronzo di S. Corrado Confalonieri, l'eremita francescano patrono della città; proseguendo per viale Marconi si arriva alla Porta Reale, inaugurata nel 1838 in onore di re Ferdinando II di Borbone. I nobili di Noto tenevano molto alla protezione del sovrano, al quale nulla chiedevano se non di non essere disturbati nel loro regno del piacere. E per godersi le bellezze di Noto bisogna solo assecondare il gusto e il culto dell'accoglienza che qui sono considerati come dei sacramenti. Nel centro storico sono nati una serie di piccoli alberghi. C'è solo l'imbarazzo della scelta: Villa Alba, La Madonnina, B&B Neas, La casa Fiorita. Stesso discorso per i ristoranti, con ottima cucina e servizio molto efficiente. Come Meliora, dove Michele e sua moglie si cimentano nell'aggiornare i piatti della cucina siciliana; o come la trattoria Baghieri, che serve il tonno al pistacchio, e come Il Cantuccio, con le specialità degli gnocchi al pesto e del pesce spada in crosta di pistacchio. Infine le pasticcerie, imperdibili, anche quando cercano di prendere per il collo il turista alzando i prezzi. Le migliori granite sono quelle di Mandolfiore, mentre per la marmellata di mandorle bisogna rifornirsi al Caffè Sicilia. Una sola raccomandazione: Noto bisogna goderla come i nobili del Settecento. Senza fretta.

Marco Di Caterino Afragola. Una settimana fa, nella serata di Ferragosto, al pronto soccorso gli ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Marco Di Caterino Afragola. Una settimana fa, nella serata di Ferragosto, al pronto soccorso gli dissero che stava bene. Anzi che era tutto ok. E che quei dolori al petto e il respiro corto e affannoso, erano le conseguenze di un colpo di freddo. Tre ore dopo quel «Tutto è ok» Domenico Naviglio, 48 anni, commerciante di frutta e verdura di Afragola, padre di tre figli, è morto in preda agli stessi sintomi nella sua stanza da letto. Sotto gli occhi della moglie. Un caso di malasanità sul quale è in corso una inchiesta della Procura della Repubblica di Nola, che nei giorni scorsi, ha disposto un avviso di garanzia (l'ipotesi di reato è omicidio colposo) per la dottoressa che quella sera era in servizio presso il pronto soccorso della struttura sanitaria «Villa dei Fiori» ad Acerra. «Non so che significato dare alla constatazione che è già passata una settimana da quando Domenico non c'è più. La morte di mio marito è ancora e lo sarà per sempre una tragedia immensa. Che è ancora più insostenibile, se penso che si poteva evitare». Nella fresca cucina al piano rialzato di via Saggese, la poca luce che filtra rende ancora più pallido il volto di Nicoletta D'Ambra, la moglie di Domenico Naviglio. «Un intervento corretto dei medici del pronto soccorso di Villa dei Fiori, e anche una maggiore attenzione sarebbero bastate per non essere vedova e mamma di tre orfani». Non c'è astio nelle parole di Nicoletta D'Ambra, che ha vissuto in prima persona un dramma pesante come un macigno, appena all'inizio. «Provate a immaginare voi stessi i nei miei panni. Di fronte a quella sofferenza, e ai rantoli di mio marito che mi chiedeva aiuto, e tu nell'impossibilità di fare niente. Mi sembra ancora un incubo». Il commerciante è stato sepolto lunedì scorso. Gli amici hanno portato a spalla la bara, nel quartiere di San Marco, ammutolito da tanto dolore. E con una rabbia appena trattenuta. Eppure, dopo due giorni dai funerali, c'è ancora un silenzioso andirivieni di amici e familiari, tutti stretti intorno alla vedova e ai suoi tre figli. Nicoletta D'Ambra, è una donna che facendo la casalinga possiede uno spiccato senso pratico della vita, anche se questi giorni sono segnati dal lutto, dal dolore e da impensabili momenti di vero sbandamento familiare. Ha accettato di parlare con i cronisti, perché non vuole che quello che è accaduto al suo Domenico, possa ripetersi e finire in quell'oblio alimentato dalle lungaggini burocratiche di una magistratura oberata di lavoro. «Mi batterò fino all'ultimo giorni della mia vita, per avere giustizia e per poter spiegare ai miei tre figli, perché il loro papà dimesso dall'ospedale, solo dopo dieci minuti di permanenza al pronto soccorso, è morto qui. In casa». In cucina, giunge Valentina, la primogenita. Nicoletta D'Ambra, impallidisce ancora. Accarezza delicatamente i capelli della figlia e, con voce rotta dall'emozione, continua quel racconto da incubo, mettendo a fuoco particolari che saranno utili nell'inchiesta. «Quella sera, siamo andati alla guardia medica di Afragola. Il dottore di turno, ha auscultato le spalle di mio marito, consigliandogli con molta premura di recarsi subito in ospedale. E siamo corsi a Villa dei Fiori. Erano le otto e mezza di sera. E sono successe cose strane». Quali, chiediamo a Nicoletta D'Ambra. «Un infermiere ha misurato la pressione e a "voce" a riferito alla dottoressa che era altina. (Sul referto sequestrato non c'è traccia dei valori riscontrati). La dottoressa ha sottoposto mio marito ad un elettrocardiogramma, e con un sorriso ci ha detto che era normale. Domenico stava davvero male. Ha quasi supplicato quella donna di dargli una medicina che lo aiutasse a respirare meglio. Ha chiesto addirittura se poteva fare una iniezione di cortisone. E quella, sempre sorridente ha risposto: «Se vuole davvero qualcosa, prenda un antinfiammatorio e vada a casa tranquillo». Scherzava, mentre mio marito, che mai aveva detto di essere influenzato, consumava le ultime tre ore della sua vita. Con quel maledetto dolore al petto e il respiro sempre più corto. Ma si può morire così?». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Maglione Arzano. Nomina la nuova giunta ma non placa le proteste della minoranza. Il sin...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Domenico Maglione Arzano. Nomina la nuova giunta ma non placa le proteste della minoranza. Il sindaco del centrodestra Giuseppe Antonio Fuschino ritrova i numeri per ricomporre la maggioranza e sfida pure l'Antimafia smentendo eventuali rapporti tra i rappresentanti dell'amministrazione con la criminalità organizzata. Il primo cittadino ha effettuato, in pratica, un rimpasto di giunta per la sostituzione alla fine di due assessori. Le novità nell'esecutivo sono rappresentate dalla presenza degli assessori Renato Liguori (Uniti per Arzano) a cui va la delega al Bilancio e Tributi, Personale, Polizia locale, Patrimonio e Spettacolo e l'avvocato Giuseppina Grasso, assessore alle Pari opportunità, Contenzioso, Area legale e Trasparenza. A Salvatore Sansone (Pdl), prima ai lavori pubblici, ora vanno solo le deleghe all'Ambiente, Attività produttive, Mercati e Fiere. Resta all'Urbanistica, invece, Antonio Lanzano (Pdl) mentre a Umberto Zaccone, in quota Udeur, vanno le deleghe alle Politiche sociali, Lavoro, Edilizia sportiva e Sport. Rimane la delega di vicesindaco a Mauro Annibale che sarà responsabile anche dei Lavori pubblici, Cultura, Pubblica istruzione, Edilizia scolastica, Protezione civile e Informatizzazione. Giuseppe Antonio Fuschino, intanto, appare un sindaco a tutto campo deciso ad iniziare l'ennesimo nuovo corso amministrativo nella speranza di voltare pagina e dare una gestione stabile e duratura alla città. Ma la minoranza è di tutt'altro avviso, convinta che l'esperienza del centrodestra alla guida della città sia ormai esaurita. Non ci sarebbero più le condizioni politiche e amministrative per andare avanti e l'arrivo di un commissario al quale affidare l'amministrazione dell'ente locale, fino all'indizione di nuove e anticipate elezioni, resterebbe per l'opposizione la soluzione migliore. Ma Fuschino non ha alcuna intenzione di mollare. Cerca il riscatto e la stabilità. Ma non è facile. Perché il centrodestra o quello che resta della formazione politica uscita vincitrice dalle urne ormai è a brandelli, nonostante le smentite che non mancano mai. «Il progetto politico del Pdl e dei partiti collegati al sindaco Fuschino, che pure sembrava ambizioso per la città, ha di fatto tradito le attese» dicono i rappresentanti della minoranza. Sul Palazzo di piazza Cimino, intanto, incombe pure l'ombra dell'Antimafia. Fabio Granata, vicepresidente dell'Antimafia, e Luigi Muro, suo collega di partito, entrambi Futuro e libertà, hanno sparato a zero sull'amministrazione comunale guidata da Fuschino. Lo stesso hanno fatto anche le parlamentari del Pd, Maria Fortuna Incostante e Teresa e Teresa Armato. «Vanno alla ricerca di scheletri che non esistono: la camorra è un'entità sconosciuta al Comune. Si tratta di accuse superficiali, errate e infamanti: che ben vengano le indagini. Non abbiamo nulla da temere. Siamo un'amministrazione che è in contrasto con qualsiasi forma di illegittimità» dice il sindaco. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

Un blitz sotto il sole, prima tappa del tour tra gli ospedali della Campania. Il governatore Stefano...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Un blitz sotto il sole, prima tappa del tour tra gli ospedali della Campania. Il governatore Stefano Caldoro arriva a Salerno poco dopo le 11, ricevuto dal direttore generale dell'azienda ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. Prima fermata al pronto soccorso, poi viaggio tra le corsie dei reparti d'urgenza ed emergenza. «È una grande azienda ospedaliera, la più grande della regione considerando il numero di posti letto», dice il presidente della giunta regionale spendendo belle parole anche per i medici del pronto soccorso: «Apprezzo molto il loro lavoro, fa bene il manager a motivare la squadra perché operi sempre meglio». Senza lo sblocco del turnover, però, difficilmente l'azienda ospedaliera potrà garantire l'assistenza sanitaria: «Cinque anni di blocco hanno fatto diventare la Campania ultima in Italia come percentuale di personale sanitario in servizio - fa i conti Caldoro - Siamo sotto il 12 per cento della media nazionale, abbiamo 5mila unità in meno e fare buona sanità con queste difficoltà di organico è quasi impossibile». «La riduzione dei costi, del resto, passa anche per un equilibrato turnover» e per questo il governatore ha chiesto al governo di sbloccare il turnover almeno parzialmente. Elvira Lenzi, dal canto suo, fa di necessità virtù: «Sì, serve personale per tutelare i pazienti», ammette. E rivendica di avere «garantito il pronto soccorso nei mesi estivi che sono sempre più critici» grazie anche all'apporto degli infermieri interinali presi in prestito dalle grandi aziende ospedaliere della regione. Resta da chiudere la partita dei direttori sanitario e amministrativo: «Sento tutta la responsabilità della scelta. Quando sarà il momento ne parlerò con Caldoro». al. fa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra giornata di fuoco in provincia di Salerno. Da nord a sud. Oltre a piccoli incendi di s...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/08/2012

Chiudi

Un'altra giornata di fuoco in provincia di Salerno. Da nord a sud. Oltre a piccoli incendi di sterpaglie divampati nella giornata di ieri anche nel capoluogo di provincia, i vigili del fuoco di Salerno e dei distaccamenti territoriali hanno lavorato per ore sui monti di Montesano sulla Marcellana, Ascea, Acerno e Positano, dove è stato necessario perfino l'intervento degli aerei. Le fiamme hanno lambito alcune case anche se è stata scongiurata l'evacuazione. In particolare per spegnere l'incendio divampato a Montesano sulla Marcellana ci sono volute ore: i vigili del fuoco e il personale della protezione civile hanno lavorato dalle 10 di fino alle 19. La Campania è tra le regioni maggiormente colpite dagli incendi estivi, molti dei quali di origine dolosa, e con un morto in provincia di Avellino. Nella nostra provincia nessuna area sembra esclusa dai roghi: dalla Costiera amalfitana al Cilento, dai monti Picentini agli Alburni, al Vallo di Diano. Anche nella città capoluogo di provincia i vigili del fuoco sono stati impegnati, a più riprese, nello spegnimento di vari focolai e con le temperature, che fino alla fine della settimana non accennano a diminuire, anche per i prossimi giorni l'allerta rimane alta. a.t. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio, allarme a Duronia

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Incendio, allarme a Duronia"

Data: **23/08/2012**

Indietro

>Oggi, 1:34 • Frosolone • Cronaca

Incendio, allarme a Duronia

Un incendio di grosse dimensioni si è sviluppato questa mattina, intorno alle 7:30, nei pressi della pineta di Duronia. Le fiamme hanno interessato alcuni ettari di terreno nei pressi del centro abitato, facendo scattare l'allarme non solo per alcune abitazioni ma anche per la struttura che ospita l'avanzatissima postazione dell' istituto di Geomagnetica, inaugurata nel giugno del 2010.

Per domare l'incendio sono stati impegnati per ore gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile ed è stato necessario far intervenire anche due elicotteri che hanno effettuato la spola tra un laghetto di Bagnoli del Trigno, in località Santo Janni, e l'area interessata dalle fiamme.

Le cause che hanno causato l'incendio sono ancora ignote e toccherà alle autorità competenti riscontrare l'eventuale dolo.

Gianni Meffe

(Foto:Nicola Martino)

Incendio, allarme a Duronia

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Incendio, allarme a Duronia"

Data: **23/08/2012**

Indietro

>Oggi, 1:34 • Frosolone • Cronaca

Incendio, allarme a Duronia

Un incendio di grosse dimensioni si è sviluppato questa mattina, intorno alle 7:30, nei pressi della pineta di Duronia. Le fiamme hanno interessato alcuni ettari di terreno nei pressi del centro abitato, facendo scattare l'allarme non solo per alcune abitazioni ma anche per la struttura che ospita l'avanzatissima postazione dell' istituto di Geomagnetica, inaugurata nel giugno del 2010.

Per domare l'incendio sono stati impegnati per ore gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile ed è stato necessario far intervenire anche due elicotteri che hanno effettuato la spola tra un laghetto di Bagnoli del Trigno, in località Santo Janni, e l'area interessata dalle fiamme.

Le cause che hanno causato l'incendio sono ancora ignote e toccherà alle autorità competenti riscontrare l'eventuale dolo.

Gianni Meffe

(Foto:Nicola Martino)

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 39 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 39 roghi"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 39 roghi

Posted By admin On 22 agosto 2012 @ 20:00 In Dall'Italia | No Comments

Prosegue, come nei giorni scorsi, l'incessante impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati anche oggi fin dalle prime luci dell'alba nelle operazioni di spegnimento di 39 incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto alle operazioni svolte dalle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese.

È sempre dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 13, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 7 richieste dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Calabria e Umbria, 2 dalle Marche. Basilicata, Molise, Puglia e Toscana hanno inviato una richiesta a testa.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 20 roghi. A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi. Ad ora stanno operando undici Canadair, cinque Fire-Boss e tre elicotteri, due S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/22/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-su-39-roghi/>

Festa di Fine Estate, Notte Bianca - Quarta Edizione

Il Punto a Mezzogiorno » Festa di Fine Estate, Notte Bianca Quarta Edizione » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Festa di Fine Estate, Notte Bianca Quarta Edizione

Posted By admin On 23 agosto 2012 @ 15:39 In Fontana Liri | No Comments

A partire dalle ore 18,30 di Sabato 25 Agosto 2012 si svolgerà per le vie del centro di Fontana Liri inferiore la quarta edizione della Festa di Fine Estate Notte Bianca , manifestazione socio-culturale dedicata ai bambini e non solo, promossa dalla libera Associazione Protezione Civile Santa Barbara, con il patrocinio della Presidenza del consiglio della Regione Lazio, della Provincia di Frosinone, dell Amministrazione Comunale di Fontana Liri e con il contributo della Pro Loco e di molti sponsor locali. La manifestazione prenderà il via alle 18,30 e fino all una sarà interamente dedicata ai bambini: gonfiabili, zucchero filato e popcorn, artisti di strada e musica dal vivo&tutto gratis! Dopo la mezzanotte ci saranno anche i fuochi articiali e la serata si concluderà con l esibizione di Miss Maglietta n fossa e si ballerà musica da discoteca fino alle prime ore della domenica.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/23/festa-di-fine-estate-notte-bianca-quarta-edizione/>